

ONLY YOU

(SOLO TU)

Di **Lara White** (Veronica Guranaccia)

VERA

Capitolo 3

Ma questa mia pace viene interrotta, dalla mia amorevole amica, arriva, si siede sul tavolo, afferra il mio cibo << Cosa ci fai qui? Dovevamo passare la serata insieme e tu ti nascondi? Vieni, andiamo a fare una partita a biliardo>> la guardo infastidita << Tu ti stavi divertendo, e anche io fino a qualche secondo fa mi divertivo!>> mi guarda di traverso << Sì certo, andiamo, ci stanno aspettando!>> mi prende per mano e mi trascina << Chi ci sta aspettando, e da quando c'è una sala biliardo in questo locale?>> << C'è sempre stata!>> in un attimo ci troviamo giù dove c'è la pista da ballo, l'attraversiamo, e ci troviamo di fronte ad una porta, un signore distinto ci fa entrare, è lo stesso che era davanti al privé << Megan, mi stai facendo preoccupare, cosa vuoi fare?>> la porta si apre, noi entriamo, una sala piena, dove la maggior parte dei presenti sono solo uomini, mi sento piuttosto a disagio, e un tantino osservata, le tocco il braccio << Mi vuoi dire cosa ci facciamo qui dentro? Io me ne vado>> mi giro per andarmene e la voce di un uomo attira la mia attenzione << Megan Johnson, è da un po' che non ci si vede, l'ultima volta che ti ho visto, eri in una veste molto diversa da quella attuale!>> mi giro, lo stesso uomo che la stava fissando prima, guardo la mia amica del tutto infastidita, cambia espressione è molto arrabbiata, e quando è così non si prospetta nulla di buono << Megan, stai bene? Andiamo via?>> le uniche parole che mi escono dalla bocca con un soffio di voce << Sto bene! Anzi mai stata meglio! Amica mia, faremo una partitina a biliardo>> spalanco gli occhi << Cosa? Perché mai dovremmo giocare a biliardo?>> la prendo per il braccio e cerco di trascinarla fuori, ma lei desiste e non vuole andarsene, allontana il braccio da me, e si incammina attraversando la sala con una sicurezza che non le ho mai visto prima, e poi sparire, rimango imbambolata a guardare, il vociferare delle persone che mi stanno intorno non aiuta, l'uomo si rivolge a me << La tua amica si è avviata, a quanto pare non sei mai entrata qui, vieni ti faccio strada>> mi fa cenno di andare avanti, e non posso fare diversamente, proseguo fino ad arrivare davanti ad una porta

rossa, e che educatamente questo sconosciuto apre facendomi entrare, a terra la moquette rossa le pareti sono fatte interamente di specchi, un angolo bar con annesso barman femminile con poco spazio coperto del suo corpo, qualche tavolino e seduta qua è la, non è molto sfarzosa come l'altra, se nell'altra sala c'era un misto di uomini e donne, qui ritrovo solo uomini, facendo qualche passo al centro un grande tavolo da biliardo, questa è l'unica cosa preziosa che conta in questa sala, a quanto pare, appoggiata Megan con le mani conserte e un'aria di sfida, i suoi occhi sono puntati solo e soltanto su questo sconosciuto che si posiziona di fianco a me, si abbassa leggermente e mi sussurra << Quando è arrabbiata, è un vero incanto, è capace di destabilizzarmi in un secondo>> mi volto leggermente e lo guardo stranita, ma di tutta risposta << Ti assicuro, che è ben peggiore di questo quando si arrabbia>> mi volto verso di lei che mi fa l'occhiolino, ma io di tutto ciò non ho ancora capito cosa sta succedendo, <<Bene, visto che è chiaro sul fatto di chi è arrabbiato con chi, mi spiegate adesso?>> fa qualche passo e si posiziona di fianco a Megan poggia il bicchiere sul tavolo da biliardo, e mette le braccia incrociate, guarda prima Megan e poi me << Entrando qui dentro la tua cara amica ha accettato di giocare ad un gioco, entrando anche tu con lei, hai accettato e acconsentito automaticamente, tutte le persone che vedi qui dentro hanno pagato per assistere al gioco, e se saranno fortunati, assisteranno a qualcosa di più>> sono incredula <<Io non ho accettato proprio nulla, sono entrata senza la consapevolezza di cosa ci fosse oltre la porta, se non voglio io non rimango!>> mi fa un sorriso sadico <<Non funziona così, non potrete uscire fino a quando non avrete finito di giocare>> mi porto le mani alla testa, ma sono pazzi, la mia amica mi guarda si allontana dal tavolo e si avvicina leggermente a me << Io e te a biliardo siamo delle ottime giocatrici, facciamogli vedere cosa sono capaci di fare due donne>> mi toglie il cappotto che inizio a sentire caldo e lo poggio sulla prima sedia che vedo << Ho la strana sensazione che tu questo gioco lo abbia già fatto, e l'ultima volta che lo hai fatto non ti è andato proprio bene, è così? >> le estremità della bocca toccano le guance, in un sorriso, avevo ragione, e se voglio andare via da qui, dobbiamo giocare, uscirne vive, sarà da valutare, ammazzerò Megan dopo questa sera? Una cosa quasi certa! << Perfetto, visto che non ci sono alternative, il biliardo e le regole, le conosciamo, ma suppongo si vince e si perde qualcosa, come in ogni gioco, quindi, ditemi pure >> lo sconosciuto si allontana e si avvicina << Se vincete per tre volte di fila, vincete tutti i soldi che hanno messo in gioco questi signori, aggiungendo i miei che si raddoppiano alla somma totale messa dai presenti>> fa segno a tutti quelli presenti, e fa segno ad una teca di vetro, con mazzette di soldi, rimango a fissarla per pochi secondi, poi mi volto un giro veloce alla sala, e mi soffermo di nuovo su di lui che continua << Se vinciamo noi 2, due partite su tre di seguito, uno di noi due sceglierà con chi andare in uno dei privé, e la prescelta dovrà fare qualsiasi cosa noi le chiederemo. >> mi sono

persa qualcosa <<Tu e chi...>> vengo interrotta <<Ti serve un compagno di squadra, posso unirmi a te?>> mi volto e vedo Michael, io dovrei giocare contro di lui? << Se perdi è l'unico modo che ho per stare con te, so che non mi avresti chiamato! E per salvarti da questi luridi col culo pieno di peli!>> di male in peggio questa serata, tolgo il quasi, perché è diventata una cosa certa. Questa sera Ammazzo Megan! Guardo la mia migliore amica, e stringo gli occhi in una fessura sottile, in modo che lei capisca quando la odio in questo momento, si limita a farmi l'occholino. E lo sconosciuto, prima si guarda intorno, come se cercasse qualcuno poi, accetta Michael come suo compagno di squadra. Ho la sensazione però che c'è dell'altro << Le regole di questo gioco, mi sembrano alquanto semplici, qualcosa mi dice, che manca una terza regola, o sbaglio>> annuisce con la testa e si rivolge a Megan << Questa volta hai scelto una degna compagna per fare questo gioco>> è a pochi millimetri dal suo viso, vedo il corpo di Megan irrigidirsi, quest'uomo le fa uno strano effetto? E direi all'idiota che non mi ha scelto, mi ha costretto! Poi si rivolge a me << C'è una terza regola.>> ma guarda un po', non l'avevo capito! << Il totale è di tre partite, alla fine con la sconfitta o vittoria si procederà di conseguenza, se perderete, due partite su tre come dicevo prima, entrambe verrete con noi, ma se le perdete tutte e tre, oltre a venire con noi, dopo dovrete dare a questi signori, ciò che vogliono!>> spalanco gli occhi e guardo la mia compagna di squadra inorridita, << E sarebbe?>> afferra il bicchiere e da un ultimo sorso, poi sorride ancora << Vi vogliono vedere nude, distese sul biliardo a indurvi un orgasmo coi fiocchi>> sono di ampie vedute, ma Dio santo questo non è davvero sconcertante, <<Voi siete pazzi!>> afferro il mio cappotto voglio andarmene da qui, adesso! Mentre sto per avviarmi, Megan mi tira il braccio <<Fermati aspetta, l'ho fatto altre volte e non sono mai arrivata all'ultima parte!>> adesso sì che sono arrabbiata <<Cazzo, Megan, ma ti sembra il tipo di persona da fare questi cazzo di giochi!>> fa un sospiro <<Certo, che non lo sei, il peggio che può succedere sarà perdere due partite, ed è ovvio che Michael sceglierà te, mi sta antipatico, ma so che con lui starai al sicuro>> sono inorridita, << Hai tralasciato, l'ultima parte se le perdiamo tutte e tre>> le punto un dito contro e lei si sposta leggermente indietro, <<Ne possiamo perdere due, ipotesi peggiore, ma non tre, e se dovesse succedere, darò fuoco a questo posto, e scappiamo, nessuna delle due mostrerà il proprio culo, a questi depravati>> mi afferra le braccia << Fidati di me!>> non ero pronta ad una serata così movimentata, con lei c'è sempre da aspettarsi qualcosa di terrificante. Di lì a pochi minuti iniziamo la partita, sono arrugginita è da tempo che non ci gioco, l'ho imparato al college, era un passatempo quando non c'era nulla da fare o mancavano i professori, e così più ci giocavo e più diventavo brava, siamo quasi alla fine della prima partita, l'ultima stoccata eee "buca" <<Grande la mia amica>> Megan soddisfatta e felice di aver vinto la prima partita, io invece sollevata di non dover far vedere il mio culo ai

presenti, adesso non ci resta che vincere le altre due. Sono in attesa di aspettare il mio turno, quando sento di nuovo quel profumo, passarmi vicino, è intenso, fresco, resto immobile, poi alzo gli occhi, e faccio il giro della sala, è vicino al bancone del bar di spalle, si è lui! È difficile dimenticarsi del di dietro, la ragazza sta civettando con lui, non la biasimo sarà bellissimo averlo di fronte, <<Lo conosci?>> è Simone, così si chiama lo sconosciuto, si è presentato prima di iniziare la partita <<Parli con me?>> <<Certo! Ti ho chiesto se lo conosci, visto che lo guardi con insistenza.>> è attento proprio a tutto questo <<No!, il suo profumo...>> ma cosa dico, mi volto verso di lui <<No! e poi a te cosa importa>> alza le mani in segno di resa, volevo vedere il suo viso, aspettavo che si girasse, e questo imbecille, mi ha distratto, sono nervosa, tocco la pallina troppo piano, e cazzo ho sbagliato il tiro, Megan sbraitava, e abbiamo perso la seconda partita, l'avremmo vinta se questo stronzo non mi avrebbe distratto, lo guardo malissimo <<Non è colpa mia se ti distrai facilmente>> lo mando a quel paese. L'ultima partita è un disastro, mi giro soltanto una volta verso il bancone, e lo vedo andare via con la barman, entra in una porta dietro al bancone e sparire. In compenso abbiamo perso anche la terza partita e invece ad avercela io con lei, è lei ad avercela con me. Michael mi prende per mano e mi porta via.

■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

Sulla terrazza del locale...

<< Non c'era bisogno che inscenassi un finto incendio, bastava che giocassi tu al posto di Kent! >>

<< Il proprietario è stato ricompensato a dovere, tranquillo!>>

<< Invece tu, come mai conosci la sua amica?>>

<<Allora ho fatto centro, scoperto l'arcano, è lei la ragazza che stai, sorvegliando fingendoti "l'ispettore Gadget"?>>

<< Sono stato pagato per questo! Allora?>>

<< Sì certo! L'ho conosciuta qualche anno fa è la stessa...>>

<< la stessa di cui avevi perso la testa, non dirmelo!>>

<<Si è lei!>>

<<Perfetto!>>

<< Comunque, idiota la ragazza sapeva giocare molto bene, e avrebbe vinto se non avesse visto te!
A quanto pare, l'unica donna al mondo, a cui piace il tuo profumo e non il tuo conto in banca!>>

<< Non mi dire!>>

<<Oh! Si!>>

<< Ma Lei! Non è come le altre...>>